Anno XXXIV — N. 184 Udine Domenica 2 Luglio 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dodo)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea.

Dalla Esposizione di Torino.

(Nostra corrispondenza)

La nostra Marina.

L'esposizione del Ministero della Marina è contenuta in otto sale, delle quali le tre maggiori possono considerarsi come una sola, essendo tra loro divise solamente con pilastri.

Il visitatore, entrando dall'ingresso principale prenderà visione di una quantità di libri tecnici, di relazioni, di album disposti in librerie o su tavoli, e di carte geografiche dei diversi servizi marittimi appese ai muri, tutto contenuto in due stanze. Da queste passerà nel gran salone, dove su una lunga tavola col piano di vetro leggermente ondulato per raffigurare il mare sono disposti in ordine di grandezza e in iscala cento volte minore del vero i modelli di tutte le navi componenti la nostra flotta. Sono rappresentate in tempo di guerra, quando la coperta è completamente libera e il Comandante e gli Ufficiali in cabine corazzate sono in comunicazione fra loro e con tutto l'equipaggio per mezzo di telefonia.

Dei cannoni, di cui sono armate, non si vedono che le bocche uscenti da torri, pure corazzate, girevoli intorno ad asse verticale, dalle quali il capo pezzo e gli artiglieri possono dirigere la mira e lo sparo secondo gli ordini che ricevono.

In modelli assai più grandi si possono vedere i particolari di costruzione delle corazzate, delle sommergibili, dei siluri ecc. Fra le prime si notano principalmente la *Conte Cavour*, tuttora in costruzione, e la *Dante Alighieri*, già varata, la prima delle nostre *dread-noughts, le ardite, le senza paura*. La *Dante Alighieri* è lunga m. 158 e verrà a costare circa 60 milioni. Essa sta però per essere superata in dimensioni dalla prima, che ne sarà più lunga di 10 metri.

E *senza paura* sembra appunto debbano essere questi giganti, ma in altra parte le sommergibili, le lancia-siluri, i siluri ci fanno comprendere come cercheranno anche essi di aumentare la propria potenza per riuscire a distruggere anche i più forti. Riusciranno?

Non lungi da queste navi, vediamo una delle lancia-siluri subacquee del peso di chilogrammi 9350 di cui sarà munita la *Dante Alighieri*; ed uno dei cannoni che sono destinati per il suo armamento. Lungo m. 14, può lanciare un proiettile di 300 chilogrammi alla distanza di chilometri 20 colla massima probabilità di colpire nel segno!.. ma è così slanciato, così, si può dire, elegante nelle sue forme, così lucido da sembrare poco più che un oggetto di decorazione. Meravigliosa poi è la costruzione della culatta, nella quale sorprende la facilità dei movimenti per aprirla e chiuderla, per il carico e lo scarico del proiettile, essendo ottenuti dal semplice girare di una manovella, al quale può prestarsi anche la piccola mano di una gentile signorina.

E queste manovre, in ore determinate, si ripetono a richiesta dei visitatori da uno dei marinai che sono distribuiti dappertutto per la sorveglianza delle cose esposte e per fornire a proposito delle stesse gli schiarimenti che vengono domandati. E senz'altro una parola di lode si meritano questi baldi giovani che adempiono al loro incarico con chiarezza ed intelligenza, dimostrando così di aver bene approfittato delle buone istruzioni loro impartite.

* *

Vengono visitati con molta curiosità il salottino e la camera del Comandante della *Dante Alighieri*, e in generale con grande interesse i modelli dei bacini di carenaggio ed altri, i meccanismi, gli strumenti di precisione. Fra questi, citerò un misuratore della profondità del mare, che può rilevarla sino a 10 chilometri, dando il modo di correggere gli errori provenienti dalle deviazioni a cui potesse andar incontro il filo in causa delle correnti sottomarine.

* *

Novità importanti sono: un proiettore elettrico di m. 1.50 di diametro, la cui intensità luminosa giunge a 113 milioni di candele; una modificazione nella costituzione dei cannoni inventata dal tenente di vascello Pittoni, che ne ha la privativa; e un *areodinamometro*.

Colla ingegnosa invenzione Pittoni si raggiunge lo scopo di una grande economia. Un cannone dopo un certo numero di spari diventa inservibile, ed egli ne forma la spessezza della parete di due parti distinte, delle quali una viene costrutta col solito sistema, una senza rigatura interna e tenendone il diametro interno di una determinata misura maggiore di quanto occorre per il proiettile. Questa parte serve di incamiciatura al vero cannone, il quale è ridotto ad un semplice tubo internamente lavorato come gli attuali, e che si può facilmente e solidamente connettere al detto involucro, come si può anche staccarnelo.

In questo modo, cogli spari, è questo tubo che va a rendersi inservibile, e quando ciò avviene si sostituisce con altro nuovo, restando sempre servibile la parte maggiore dell'arma.

L'areodinamometro è una macchina, od uno strumento costrutto nell'arsenale di Spezia, il quale serve a misurare la forza delle correnti d'aria e la resistenza che possono loro opporre le ali di un areoplano. Esso può per conseguenza portare grandi vantaggi all'aviazione e speriamo raggiunga lo scopo. Ma speriamo ancora più che venga consultato e che delle sue risposte si tenga il dovuto conto sempre e da tutti!

La Mostra retrospettiva dell'arte della Stampa.

Il XXIII dei gruppi nei quali fu diviso il programma dell'Esposizione ci farà vedere «Il Giornale e l'atre della Stampa, della litografia ecc.» quando il rispettivo palazzo sarà ultimato in tutti i suoi particolari. Frattanto, fu inaugurata la Sezione comprendente la «Mostra retrospettiva, secolo XV» dell'arbe stessa, che si è avuto il geniale pensiero di collocare nel *Borgo Medioevale* il quale dal 1884, anno in cui fu costrutto coll'annesso *castello*, destò sempre la generale ammirazione.

Nel Borgo adunque si può assistere alla «Fabricha de la charta», che viene esercita dalla ditta Milani di Fabriano, alla «Stamperia del Borgo Vecchio con intagliatore alluminatore», in altre botteghe alla legatoria dei libri ed alla vendita pure dei libri «impressi con arte nova». Tutto questo fatto con mobili, attrezzi, utensili del 1400 appositamente costrutti da ditte Torinesi su disegni del pittore Dalbesio, e da lavoranti vestiti in costume dell'epoca, alcuni dei quali lavorano colla *clessidra* sul tavolo per misurare il tempo del lavoro.

La carta si fabbrica *a mano*, cioè foglio per foglio come si faceva prima della invenzione delle macchine, e come con un procedimento uguale a quello del secolo XV si fa anche adesso per le carte valori e per quelle filigranate in genere.

Lasciando da parte le operazioni preparatorie della scelta degli stracci, della loro macerazione e riduzione in pasta, entriamo nella sola officina della formazione dei fogli.

In un tino vediamo la pasta, già resa pressochè liquida, che da un garzone viene continuamente agitata per impedire i sedimenti, mentre un lavoratore vi immerge per un momento la *forma*. E' questa un telaio rettangolare della grandezza che devono avere i fogli, coperto da sottili fili d'ottone paralleli e vicinissimi nei quali possono inserirsi lettere pure in ottone, disegni e quanto vuolsi resti visibile per trasparenza.

Estratta la *forma* dal breve bagno e lasciata colare la parte liquida, resta quella soda, cioè il foglio, ma tutt'ora molle, che il lavoratore col capovolgere della *forma* stessa adagia su un feltro, coprendolo subito con altro feltro: e così via. In questo modo si costituisce una fila di feltri e fogli alternati, che poi si mette nello strettoio, da cui i fogli si levano asciutti e soppressati. Si espongono quindi per alcun tempo al sole o all'aria asciutta, dopo di che vi si dà l'incollatura per renderli atti a ben ricevere l'inchiostro senza imbeversene e spanderlo.

I fogli dopo ciò passano alla vicina Stamperia, dove a cura di questa *Scuola di Tipografia* si sta facendo un'edizione della Divina Commedia in tutto conforme a quella varissima di Foligno del 1472 per carta, caratteri, che si fondono sul posto, e miniature delle iniziali dei canti. Ed anche questa nuova edizione diventerà presto una rarità, perchè sarà limitata a soli 150 esemplari numerati, ciascuno dei quali porterà stampato il nome dell'acquirente.

Nella stanza superiore alla bottega del libraio fu poi raccolta ed ordinata una quantità di fac-simili fotografici di incunaboli esistenti negli archivi di molte città del Regno. Sono pagine preziosissime per la storia dell'arte tipografica e molto interessanti anche a chi le visita solo per curiosità.

Fra quelle della città di Foligno vediamo il foglio della citata edizione della Divina Commedia nel quale appunto «COMINCIA LA COMMEDIA DI Dante Alighieri di Fiorenze nella qle tratta delle pene et punitioni de uitii et demeriti et premii delle urtu: Capitolo primo della pma parte de questo libro lo quale se chiama inferno: nel quale l'autore fa prohemio ad tucto al tratato del libro».

M.

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia le richieste da un paese del Regno; e 10 centesimi se per l'Estero.*

Una risposta.

Il dottor Ivo Ceschelli, veterinario del Consorzio di Azzano Decimo manda ai competenti in zootecnia e agli appassionati allevatori una sua memoria sul regolamento per la visita preventiva dei tori, con preghiera di dare giudizi in proposito, per valersene in caso di una probabile propaganda pro società di allevatori. Io non posso che plaudire alla buona iniziativa, e mentre mi permetto di unire alle sue esortazioni i miei più sinceri auguri di buona riuscita, desidero anche profittare dell'occasione favorevole per dire alcune cose in ordine a quelle Associazioni allevatori che, mentre rappresenterebbero il mezzo veramente ideale per ottenere dal nostro bestiame la massima produzione e il reddito maggiore, sono invece, nella maggior parte della provincia, o malate di anemia più o meno grave, o tuttora sconosciute, o infine (peggio ancora) morte e dimenticate.

E tutto ciò perchè?

A me sembra che la risposta, sia delle più semplici, delle più facili, delle più persuasive: Perchè, a risolvere il complesso problema zootecnico più che i precetti della scienza, più che i provvedimenti legislativi è necessario il particolare interessamento degli agricoltori, i quali devono persuadersi che gli animali vanno diventando ogni dì più il mezzo più idoneo per aumentare le rendite delle nostre terre.

Ed ora un'altra domanda: gli agricoltori sono persuasi di ciò? Credo di sì, perchè agli animali infatti essi dedicano le maggiori cure; questo si può dire con tutta sicurezza, almeno qui in Friuli, dove (mi perdoni l'amico Ceschelli) non è il caso di dire che «gli sforzi della provincia si siano infranti contro la cocciutaggine dell'allevatore, pieno di pregiudizi e compreso dell'unico pensiero di riempire le sue stalle» come egli asserisce, terminando poi col pensare che invece di bovini ci si debba un bel giorno trovare con delle capre.

Solamente essi non sono abbastanza sufficientemente illuminati sui precetti scientifici, legislativi ed economici che devono informare l'opera loro, per farla convergere al massimo loro vantaggio e a quello dell'economia nazionale; occorre infine che una mente direttiva assuma l'impegno di un così arduo compito, e il suo lavoro sia sostenuto e coadiuvato da una potente associazione. Allora solamente, o amico Ceschelli, si potrà parlare di quella intensificata produzione zootecnica che è stata ed è il premio dell'azione agronomica in Germania, nel Belgio in Danimarca e in Francia, che ormai siamo stanchi di sentir portare sempre a modello dell'Italia.

Solo quando un abile e intelligente professionista si assumerà l'incarico di far opera seria e assidua di propaganda e d'istruzione fra le masse agricole, noi potremo calcolare sui reali vantaggi che possono derivare all'allevamento, dalle esposizioni zootecniche, dalle stazioni taurine, dalle importazioni di riproduttori, e più di tutto da quegli istituti zootecnici dai quali verranno i maggiori vantaggi in questo ramo di industria, e che sono *le associazioni degli allevatori*. Solo allora infine si potrà soddisfare all'ultimo dei maggiori *desiderata* dei giorni nostri, in ordine alla produzione animale, al miglioramento cioè dei pascoli montani, con cui si conseguiranno due grandi fini: il buon governo delle selve per la nota azione difensiva ch'esse esercitano, e lo svincolo di quella fatale necessità, tuttora incombente, di andare a estivare col bestiame oltre confine.

L'azione di un tecnico particolarmente di ciò incaricato non tarderà a far sentire i suoi benefici effetti, se non saranno semplicemente platonici i voti più volte espressi in seno al massimo nostro istituto agrario, a quella benemerita Associazione Agraria Friulana che del Friuli è vanto e gloria; e poichè i signori che la reggono sanno benissimo che *le chiacchiere non fanno farina*, io confido che, da gente pratica come sono, presto arriveranno all'attuazione del loro progetto.

Allora, io credo, quel regolamento provinciale per l'approvazione preventiva dei tori, che il Ceschelli accusa di produrre nulla (o meno ancora di nulla) risponderà pienamente al suo scopo, che sarà quello di evitare tanti centri di deformazione della razza, troppo numerosi un tempo, per la esigua tassa di monta e, più ancora, per la mancanza di una speciale sorveglianza zootecnica; quelle stazioni abusive insomma, che erano una volta perniciosissimi focolai di decadenza zoologica. Allora, finalmente, si potrà arrivare a un'altra grandiosa meta alla quale accenna il dottor Ceschelli a quella cioè delle *associazioni degli allevatori*.

Questo distinto e appassionato professionista, dopo aver accennato ai vani sforzi da tempo spiegati da lui, in collaborazione col defunto dott. Romano, per la costituzione di una tale società, dice parlando dei sempre titubanti contadini: «istruiteli; cercate con pubblicazioni, con una giornaliera e sistematica propaganda di vincere questa loro riluttanza; distruggete a poco a poco i loro pregiudizi»...

Ora a lui io domando: chi potrà far ciò? La risposta mi permetto di darla riportando il capo 5.o dell'ordine del giorno dell'avv.to Nussi, approvato all'unanimità dal consiglio dell'Associazione Agraria Friulana il 29 maggio p. p.

Si organizzi in Friuli una grande Società zootecnica provinciale sul tipo di quelle di Reggio Emilia, di Bologna e di altre città d'Italia che raccolga mezzi da tutti gli enti per una forte e continuata spinta al miglioramento zootecnico, e venga istituita al più presto una sezione della Cattedra speciale per la zootecnia.

Che di meglio si potrebbe dire, caro collega Ceschelli, per rispondere a quanto tu hai scritto nel tuo pregiato opuscolo?

Ogni mia parola in aggiunta potrebbe guastare una proposta così bene espressa; perciò preferisco terminare con le parole de nostro comune maestro di zootecnia, il prof. Faelli: *Se l'edificio zootecnico si va sgretolando. esiste però il materiale su cui fare la selezione.*

Dott. Fausto Aldrighetti.

La Società friulana dell'Associa. Naz. Medici Condotti

Tre anni di presidenza

Ecco la Relazione letta all'ultima assemblea dall'egregio dott. Giussani:

Egregi Colleghi,

Chiamato tre anni or sono con lusinghiera votazione a coprire l'ufficio di Presidente della Sez. Friulana della A. N. M. C; accettai l'onorevole incarico, per dovere di disciplina, e confortato, e non invano, dalla promessa della valorosa cooperazione dei colleghi di Presidenza, ai quali qui debbo oggi manifestare intera la mia gratitudine.

Se noi volgiamo lo sguardo al cammino percorso dalla nostra associazione in questo periodo, dobbiamo invero confortarci, e bene sperare per l'avvenire.

Passate le inevitabili prime incertezze, ora fatti sicuri e fidenti, abbiamo trovata la via che ci condurrà immancabilmente alla conquista delle nostre aspirazioni legittime, tranquilli e sereni, non turbati certo dalle incomposte escandescenze di gente, o in mala fede, o ingannata, che nelle nostre lotte civili vedono un attentato a quanto noi riteniamo fondamentalmente *sacro*, l'assistenza sanitaria degli infermi.

Si confonde, e (ben lo si comprende) ad arte, ciò che è l'opera nostra di medici, con quello che è diritto di liberi cittadini, e a noi che domandiamo, e ne abbiamo non dico il diritto, ma il dovere, un miglioramento delle nostre condizioni economiche e morali, reso dalle nuove esigenze della vita, necessario, si risponde da taluni dicendo che noi a scopo di lucro abbandoniamo gli infermi, e ci si urla contro, come si è fatto qui in Friuli ed anche ultimamente al congresso dei Comuni in Roma, che la nostra è una associazione a delinquere, una congrega di assassini!!

Noi però che con sicura coscienza possiamo affermare altamente che mai, per causa nostra, i malati hanno mancato della necessaria assistenza, perchè la nostra è lotta economica civile, non sabotaggio professionale, possiamo ben disdegnare le ingiurie della Vandea Comunale, ingiurie che non ci toccano, e proseguire tranquilli per la nostra via.

All'inizio della mia presidenza era vivissima la lotta, mirabilmente guidata dal nostro caro Ebhardt, per la revisione dei capitolati di condotta, revisione che quasi completamente venne fatta; e di ciò dobbiamo ancora una volta ringraziare i membri della Commissione chiarissimi signori prof. Frattini, Regio Medico Provinciale e dott. Giulio Cesare, ai quali venne già da noi offerta la prova tangibile della nostra riconoscenza.

Migliorato il patto di condotta, ottenuto il mese di congedo, la riforma della cassa pensioni, il contributo per la pensione ai medici anziani non iscritti, la lotta doveva necessariamente volgersi al miglioramento degli stipendi, ed all'abolizione delle condotte piene, e questa è stata ed è lotta di tutti i giorni.

Dopo i Convegni di Padova e di Venezia, noi abbiamo sentito il bisogno di metterci direttamente a contatto con i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali; e nei convegni dello scorso anno a Udine, a Pordenone, a Tolmezzo abbiamo fatta sentire la nostra voce, e, diciamolo subito, non invano, in questo confortati oltrechè dall'appoggio del R. Medico Provinciale che con l'autorevole sua parola dimostrò la giustizia delle nostre richieste, confortati, lo ripeto, anche dal numero sempre più esiguo di medici aspiranti ai servizi di condotta.

Nei nuovi concorsi dove i *minimum* di stipendio richiesti non furono accolti, fummo costretti a ricorrere alle diffide, che furono tante vittorie; e per brevità cito fra le più notevoli quelle di Cordenons, di Sesto al Reghena, di Aviano, di Riva d'Arcano, di Pocenia, mentre le nostre vittorie furono pure le diffide poste a concorsi a cura piena in Comuni nei quali era applicabilissima la condotta per i soli poveri, e tra le più notevoli le vittorie ultime di Prata di Pordenone, e quella recentissima di Caneva di Sacile.

Quanto lavoro sia richiesto da queste continue lotte, solo può dirlo chi di esse ha il peso e la responsabilità; nè sarà mai abbastanza caldo l'invito che io ripeto a tutti i Soci di cooperare con la Presidenza alla buona riuscita delle nostre lotte, pensando che ciò oltre essere imposto dal dovere di organizzati, è anche opera di generale interesse, perchè la vittoria di uno è per noi vittoria di tutti.

L'esperienza ci ha poi convinti della necessità di invitarvi a discutere la riforma dello statuto sezionale, riforma che avrebbe per iscopo di dividere in tante subsezioni la nostra vasta sezione, subsezioni corrispondenti per numero e topografia alle circoscrizioni elettorali politiche della Provincia; e questo per favorire con una più pronta ed intensa opera d'informazione ed assistenza, l'azione del Presidente di Sezione.

Ed ora, colleghi carissimi, nel deporre nelle vostre mani il mandato che voleste tre anni or sono affiddarmi, permettetemi che io vi preghi nel giudicare l'opera mia, per tante cause manchevole, di tenere calcolo del vivo sentimento del dovere e della buona volontà di fare, che sempre mi ha ispirato, e di accogliere l'espressione della mia profonda riconoscenza per l'onore che mi faceste, affidandomi la rappresentanza della Sezione.

Ringrazio ancora i colleggi di Presidenza ed i soci che larghi mi furono d'aiuto e di consiglio, e con il collegiale saluto vi giunga gradito l'augurio, che nelle nostre future battaglie, sempre più bella e luminosa risplenda la nostra duplice funzione di cittadini forti e coscienti, e di proffessionisti che altamente sentono la funzione sociale ed umanitaria alla quale intera hanno dedicata la vita.

D. Nestore Giussani.

La polente.

Eccola, gialla e fumante, che chiama intorno a sè tutta la famiglia — come dice l'indovinello friulano per bimbi: — *Iè une robe s'un t'une bree che clame dongie dute la famee...* E al memore pensiero di tutti noi che volgiamo serenamente al sepolcro non abbattuti ma... noiati dei triboli quotidiani, si affacciano d'un subito i ricordi della infanzia, fiduciosa perchè inconscia. Cadeva la sera: ritornavamo a casa dai giuochi, dalle funzioni religiose: non v'erano «ricreatori», allora, non teatrini: «campo dei giuochi», la città intiera con le sue strade e piazze meno popolate di adesso e non vigilate da nessun «ragazzone» ma lasciate liberamente scorazzare «dai ragazzi»; e, più vasti campi ancora e più liberi, i viali di circonvallazione fiancheggiati da erbose fosse profonde e ombreggiati da gelsi che ci davano le more dolciastre, e il suburbio immediato dove si facevano più di frequente le nostre scorribande che non sempre, oggi, andrebbero impunite. Ritornavamo dunque a casa, sul cader della sera: ardeva il fuoco letificante, e fra le vivide lingue neggiava la caldaia. La mamma — oh soavissima, indimenticabile mamma! — rimestava la polenta: e noi si stava raccolti intorno al fuoco, aspettando, spesso lamentando la tardanza nell'arrovesciarla... tanto ci premurava di dentro l'appetito!

Ma quanto lavoro, per ottenere quel cibo che molti hanno in dispregio — massime fuori del Friuli!... Non il lavoro per conquistare *che' boçhade di polente;* ma per avere la «materia prima», occorrente a preparare la gialla fumigante gigantesca focaccia che si chiama dattorno «tutta la famiglia». E Giovanni Lorenzoni, quel complesso e lungo lavoro ci narra, in bei versi friulani, con perfetta conoscenza della vita contadinesca, semplice e rude ma costante negli affetti, verbosa e anche clamorosa nelle gioie, placida e fiduciosa nell'avvicendarsi consueto degli eventi, facile alla mesta rassegnazione quando il dolore la punge.

In questo poemetto (1) il Lorenzoni, egregio fra i pochi buoni cultori della Musa vernacola, comincia dai primi fremiti di vita nuova che corrono le viscere della terra, quando l'ora di seminare il granoturco si avvicina.

E la buine stagion bielzà si viarz.
La tiare che à polsad ducuant l'inviar
si à di rompile intor i prins di marz.
. . . .
Legri, Masut, charie sun chel schalar
la uarzine. Iè bieli che ruzinide
chè poltronate, dopo tant che duar.
Co' taiarà la tiare ingrisignide,
lustre, tu vedaras, e' tornarà
a lusi tal sorell. Iè finide
l'ore di sta di band. Legri, va là,
pare fur i nemal e tache sot;
e daur il schalar viod di saldà
il charugel...

E così, bonariamente, il poeta ci racconta lo svolgersi delle fatiche liete dei campi, mentre Rosina, in casa, è «dute indafarade» a parecchiare il frugale pranzo: lo porterà, come è solito, Pierino, il nipote: un frugolo che non vuol sentire di andar alla scuola, che preferisce la vita libera del contadinello... Ma *quando* ella avrà figliuoli (pensa la fanciulla),

vuèi che iedin a scuele. Lavorà
no baste in dì di uè. E al val par doi
cui c'al lavore e lei e scrivi al sa.

Intanto, i lavoratori del campo aspettano:

...... lor te ombrene.
là sul chavez del champ, scrofaz partiare,
spietàvin di gustà. Te pas serene
il pi vieli al diseve: — A si chacare
c'al à une biele vite il contadin,
c'al è san, c'al è fuart, e che jè rare
la volte c'al mur zovin; c'al à vin
e blave e un biel purcit tel chod; d'inviar
te stale o tor il fug, là che 'l garbin
nol jentre che pa buse del seglar.
Ma no pensin chei tai che s'al è ver
che stin benut, il ben no' s'al cuistin
cun chest lavor che ciart no l'è 'lizer.
Ma la tiare jè mari generose
che dà di vivi a cui che la lavore
cui siei sudors; intant che un'orfose
intae, par gioldi lè, mande in malore
cun fabriconis senze lus nè arie
la salut e la vite di une vore
di int che par un toc di pan gavarie.
Se dut ce c'al è al mond al foss di dugh
e che dugh lavorassin, dugh, ce us paris?
staressin miei e il ben saress par dugh...

Spunti di socialismo semplicista, come nutrono molte le anime semplici — massime ai tempi nostri, in cui si direbbe che certi paradossi corrano per l'atmosfera che respiriamo. Viene però in tempo «Pierin» col pranzo: e il «ragionamento» cessa per incanto: c'è altro da fare, adesso!... Il pranzo frugale da «distruggere»!.. e non c'è pericolo che manchino alla loro «funzione»!...

* *

Sono piccoli quadretti, colti dal vero. Guardate questo: Rosina ha il moroso che viene ogni sera ad aspettarla «sul porton del bearz»; ma i suoi di casa lo sanno che fa all'amore, e le hanno detto chiaro e tondo che lo inviti a «farsi avanti», a «là par chase». Ella glielo dice e cerca persuaderlo.

(1) GIOVANNI LORENZONI — La Polente. — *Gorizia, tip. Pullich e Obizzi, 1911.*

Cronaca Provinciale

Banderuola perduta dal Pallone austriaco «Tirol».

Ci scrivono da TRAMONTI di MEZZO, 30 Giugno:

Iermattina, verso le ore 9.45, fu veduto attraversare in tutta la sua lunghezza questa nostra valle tramontina molto in alto nel cielo, più alto delle più elevate nostre montagne, un pallone: ma, per la grande altezza, era appena visibile, si può dire. Esso veniva dalla parte della Carnia. Oltrepassò il monte Rest, quindi il monte Celant; e mi asseriscono che, dopo, continuò la sua rotta verso Campone e Meduno: più oltre, non lo si vide, qui.

Apriamo una parentesi: ieri non avendo ancora ricevuta questa informazione, scrivevamo che il pallone Tirol, da Villa Santina dove fu veduto alle 9.30 circa — si sa che gli orologi, da un paese all'altro specialmente, valgono da semplici press'a poco — aveva oltrepassando il Monte Verzegnis, seguito la valle dell'Arzino, se poi verso le undici, esso era stato veduto sopra Spilimbergo. In seguito alla cartolina d'oggi, possiamo precisar meglio l'itinerario del famoso pallone: famoso ed innocuo, nello stesso tempo perchè si limitò a fotografare semplici paesaggi: il pallone entrò da sopra il monte di Verzegnis nelle vallate dei Tramonti e del Meduna e ne seguì il suo corso fino allo sbocco in pianura, per Cavasso, Colle, Istrago, Spilimbergo, piegando poi verso Ragogna-S. Daniele. Il resto è stato detto ieri. Senonchè, di «viabilità militare» vi è anche segno nella valle tramontina ed a Spilimbergo abbiamo il poligono del tiro ed a Ragogna... Ma non è da insistere. I quattro aereonauti torcevano prudentemente il muso da là dove vi fosse qualche indizio di lavori militari, e lo volgevano agli ameni paesaggi... Nè vi è possibilità che la navicella avesse doppi fondi: l'autorità militare inquirente se n'è bene interessata; altre lastre oltre le sequestrate non ci dovevano essere...

E continuiamo con la corrispondenza inviataci da Tramonti.

Delle nostre popolazioni, le donne che vedevano questo *carrozzone dell'aria* per la prima volta, uscivano in esclamazioni di grande meraviglia e prevedevano.... la fine del mondo!

E vi aggiungo un casetto: qualche tempo dopo il passaggio, una donna che si trovava in campagna, vide piovere, dal cielo sereno, un involto e si affrettò a raccoglierlo sperandone chissà che fortuna!... Era una specie di banderuola di carta bianca e rossa. Sulla faccia rossa era applicato un biglietto con la scritta: *Ballon Tirol — Verein für Luftschiffahrt in Tirol — Innsbruck.*

Potete credere che, della cosa, si fa sempre un gran parlare, qui da noi; e si aspettano col più vivo interesse i giornali che ce ne ragguaglino.

Polcenigo

— Incendio.

(C.). — Giovedì, alle 16, nella frazione di S. Giovdnni si sviluppava il fuoco nella casa, di recente costruzione, di Favret Lorenzo.

Il vento, l'assoluta mancanza d'acqua e il suo isolamento in aperta campagna furono... ammirabili in dar man forte nella sbrigativa distruziene di ogni ambiente per abitazione, del fienile e della stalla. Furono immediatamente sul luogo col Sindaco ing. co. Polcenigo i carabinieri, le autorità tutte e un'infinità di terazzani; ma nulla si potè fare, se non a stento salvar l'unica mucca e pochissime suppellettili di nessun conto. Causa probabile la fermentazione dell'erba medica. Il danno rasenta le 3000 lire in buona parte coperto da assicurazione.

Vivaro

— Ferito per una Gallina

30. — Volpe Antonio e Alberti Angelo vivono confinanti. Questa mattina, una gallina dell'Alberti razzolava nel cortile del Volpe; questi l'uccise e la gettò nel cortile dell'Alberti. Dopo, i due che lavoravano in un campo vicino, incominciarono a tirarsi con parole; e si dice che il Volpe sia andato contro l'Alberti con una roncola in mano.

L'Alberti che maneggiava un badile, si difese con questo, producendo una ferita nella mano sinistra del Volpe, che il medico interinale sig. Gelmi ha dovuto suturare cinque con punti. Però si crede che la ferita non sia grave che il Volpe possa guarire in non molti giorni.

......E lui j dà un'ochade.
— L'ere tan biel, Rosine, di ghatási
a ghacarà culì tra lus e scur,
e che si po', cuanche si à voe, bussasi...

Là dentri, 'o sai, mi acetaran cul cur;
ma chel che si disin chi a cuatri voi,
culà no podarin diss'al sigur.

In presinze di lor, nosaltris doi
ee farino, Rosine!... in t'un ghanton
cu lis maus bandonadis sui zenoi...
e spietà di ghalasi di scuindon.

* * *

Il poemetto continua su questo tono: è diviso in piccoli capitoli: Il semenà — Rose — Il gustà — L'amôr — Ploe e soreli — La filadure — La panade — Il corredo — La raccolte — Gnozzis — A mulin — La polente. Siamo sempre nella stessa famiglia, dalla quale in ultimo si dirama, tenero ramoscello che vedemmo spuntato già nei versi riferiti: la famigliola di Rosina e di Celeste. Sarà una famigliola come tutte le altre: amarsi e *volersi bene* (che in friulano sono sinonimi perfetti); e pel resto, lavorare mangiare dormire procrear figlioli: tutto lì!... Ogni giorno trascorrerà pressochè uguale all'ieri e al domani — come i grani di un rosario che tutti si assomigliano...

Ma non avranno tempo di annoiarsi, i membri della nuova famiglia, come non ne ebbero i loro progenitori, come non ne avranno coloro che discenderanno dai loro non magnanimi lombi; la noia è per chi non lavora....

* * *

Il «nonno» — poichè Rosina porta in grembo nna creatura — le manda per intanto, due pollastri e la farina del miglior granoturco prodotto nell'annata sulle loro terre... Ecco

.... Rosine cu la so ghalderie
gnove che lus di dentri e lus di fur.
Dopo sposade e par fatte plui serie.

Che so muse che dis la pas dal cur,
chel móvial cidin di temenute,
chel garneli seren, chel voli scur!

Sta su la flame za la ghalderute
e si nice planchin sul ghadenazz.
Met la farine, e' fas une crosute

cul sal e po' scomenze a menâ i brazz.
Ecco jè za strughade la polente
e fume su la bree. Chel bon odor
si spand par dutt. Rosine jè contente;

ma pense cun t'un fregul di dolor
a so pari, a so mari, a ghase so.
Ur voleve un gran ben Rosine a lor...

E ur ul ben anghemò. Ma l'è cumò
un altri a cui volej un mond di ben.
Oh nome lui, Celest, e'al è dut to,

Viod mo di amalu... e chel che tu as tèl [sen.

* * *

Non diciamo che tutto, in questo lavoro, sia bello. Forse, qualche episodio secondario poteva essere levato, con vantaggio dell'insieme; e certo, qua e là, s'incontrano parole e modi non di pretto sapore friulano. Ma in questo, su altri lavori dell'egregio signor Lorenzoni, riscontrammo bei progressi, così nel condurre il verso come nell'esprimere il concetto; ci piacque sopratutto l'orditura semplice e consona all'ambiente e ai personaggi che lo vivificano; e una grande efficacia descrittiva. In prova di che, vogliamo riprodurre un altro quadretto, messo giù con mano sicura:

... a Masut j pareve che la blave
fos za madure, e al volè fâ une prove.
Ma tenar l'ere il gran, se lu toghave

cu l'ongule. E provand, eco, al sglove
che' mostre di panole e j reste in man.
Lui le ghale; j displas, ma pur no zove,

e alzand la spale, al dis: — La rustiran
tal fug, a ghase. E al va sivilotand,
fissand li oil e i nui che e van e van

in su, viars la montagne, galopand.

Al poeta che in Gorizia, con pochi eletti, tiene in onore il dialetto nostro, insidiato dagli altri e da noi stessi mal curato, mandiamo, con le congratulazioni più vive, l'augurio di perseverare. Da chi possiede così vivo il sentimento della natura, possiamo desiderare ed aspettarci altre cose belle, che confermino e perpetuino la potenza e la grazia del nostro dialetto friulano.

Cividale

— La commissione per le imposte.

1. Alle 10 d'oggi, nella sala del Consiglio Comunale, si sono riuniti i rappresentanti di 29 Comuni del Distretto di Cividale (escluso quelli di S. Pietro al Natisone) per la nomina dei membri della Commissione di R M.

Eccovi i risultati: membri effettivi per l'imposta di R. M. i signori Cabassi Secondo, Geometra di Corno di Rosazzo e Zanutti Giuseppe di Cividale, possidente; e supplenti Persoglia Lorenzo e Bacchetti Luigi negozianti e possidenti di Cividale.

Per l'imposta Fabbricati: effettivi i signori Borgnolo Giovanni Geometra e possidente di Povoletto e Barbiani Valentino geometra di Cividale; e supplente, il sig. Serafini Leonardo di Ziracco.

Alle 11.45 la riunione e sciolta.

— Contrabbando

Questa mattina, alle due e mezza, nella frazione di Craoretto (Prepotto) le guardie di finanza della Brigata di spessa (Cividale) Bolgherini Pasquale e Rienzi Salvatore sorpresero quattro persone che tentavano di contrabbandare, e che, alla loro vista, gettarono il fardello dandosi alla fuga. E quattro carichi furono sequestrati, contenevano 120 chil. fra zucchero e tabacco da fumo e fiuto, ora depositato alla Regia Dogana di qui.

— Salvato dall' infido Natisone.

Vengo soltanto ora a conoscenza che iermattina il domestico dell'avv. cav. Pollis, mentre si bagnava nel Natisone, corse pericolo di annegare. Una lavandaia se ne accorse e chiamò aiuto; e certo Giovanni Bizarri diciottenne si buttò vestito nell'acqua e trasse in salvo il pericolante. Vadano i migliori elogi al suo generoso atto.

Palmanova

— Giornata d'Aviazione.

Nel programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 9 luglio in occasione della giornata aviatoria vi sarà anche la cerimonia della offerta della targa ad Alfredo Cavalieri, omaggio dei cittadini. Il lavoro verrà eseguito nello studio artistico Mario Nelli e C. di Firenze.

Abbiamo avuto occasione di vedere lo schizzo, secondo il quale sarà foggiata la targa in argento cesellato.

Il soggetto di essa — secondo l'intendimento dell'autore — rappresenta il genio la prepotenza a guardia del confine che irata si morde le mani perchè non può impedire le libere vie dell'aria. Vi è anche un altro simbolo che, fiaccato, bieramente guata.

Sulla targa verrà incisa la seguente dedica, dettata dal cav. Gualtiero Valentinis:

AD ALFREDO CAVALIERI

CHE NEL GIUBILEO DELLA PATRIA

. . . .

PER LE VIE DEL CIELO PORTAVA

IL SALUTO D'ITALIA

MCMXI

Quanto prima vi rimetterò il programma completo dei festeggiamenti

— Gli esami a Jalmicco.

Ieri si completarono gli esami nella scuola della frazione di Jalmicco, retta dalla maestra sig.na Rossi; come nello scorso anno l'esito fu felicissimo. Dalla classe II.a vennero promossi 11 alunni sopra 19, con punti soddisfacenti.

Della terza furono ammessi all'esame di proscioglimento nove alunni, esaminati sei: prosciolti tutti con 8 decimi in media. Tre non si sono presentati all'esame sebbene ammessi con buoni punti, dichiarando di voler ripetere la classe volontariamente.

S. Pietro al Natizone

— Le promosse alla R. Scuola Normale

Ecco il nome delle alunne promosse: dalla I alla II complementare, Sez. A. — Autman Irma, Biasotti Giannina, Conchia Elsa, Iussig Iginia, Miani Corinna, Moncaro Teodora, Noacco Iginia, Signorelli Amelia.

Sez. B. — Beltrame Lucia, Colloredo Maria, Del Pin Anna, Del Toso Maria, Fael Maria, Ferro Gelinda, Larice Paolina, Ragazzoni Lucia, Rossignoli Jella, Valerio Teresina, Veritti Clori, Vivenzi Lesbia.

Dalla 2.a alla 3.a complementare: Sez. A. — Accordini Maria, Borletti Virginia, Di Giorgio Anita, Ferigo Gina, Franceschini Albertina, Melissa Natalia, Miorini Milena, Pescatori Graziella, Podrecca Rina, Roveredo Bruna, Ronchi Rosina, Simonetti Rosa, Spagnut Angela, Vidoni Anna.

Sez. B. — Birri Aurora, Corbetta Palmira, D'Andrea Ines, Fantini Domenica, Gori Silvia, Iussig Antonia, Micoli Norma, Micoli Livia, Simonato Antonietta, Spadotto Aurelia.

Dalla 1.a alla 2.a normale: Accordini Giannina, Battellino Maria, Bortolotti Assunta, Bortolotti Elena, Boscutti Anna, Calligaro Gemma, Carraretto Elidia, Di Poi Pia, Dusso Ginita, Melocco Erminia, Monaco Albina, Signorelli Pia, Specogna Emilia, Strolazzo Ruffina, Treu Maria.

Dalla 2.a alle 3.a normale: Sez. A. — Albini Luciana, Bearzi Enrichetta, Birtig Olga, Bianchini Celestina, Della Vedova Maria, Di Piazza Maria, Domenis Bernarda, Dominutti Matilde, Marchetti Maria, Rocco Rosina, Schiratti Rosalia, Signorelli Ada, Zuliani Luigia.

Sez. B. — Damiani Gemma, Damiani Virginia, D'Andrea Luigia, Famea Maria, Reppi Maria, Tagliapietra Rina, Tomaselli Maria.

— Per la mostra bovina

Ieri si riunì, nella sala municipale, un gran numero di rappresentanti dei comuni del nostro distretto per stabilire il programma della mostra bovina da tenersi qui nel 18 settembre venturo.

Il sindaco cav. dott. Cucavaz comunicò il generoso sussidio promesso dal Ministero di A. I. e C. e le adesioni dell'on. Morpurgo e del cav. Rubini. Il verinario dott. Ristori giustificò la sua assenza. Dopo animata discussione fu approvato il regolamento ed il programma.

Resiutta

— Consiglio Comunale. — Contro i setti — Costruzione dell'acquedotto.

Giovedì scorso si riunì in seduta straordinaria questo consiglio comunale, con la presenza di dodici membri su quindici in carica.

Tralasciando di riferirvi su cose di poco importanza, merita invece un cenno il voto unanime che venne espresso in segno di protesta contro gli ormai famosi sette provinciali, con l'invio dei seguenti telegrammi:

R. Prefetto - Udine.

Consiglio Comunale Resiutta odierna seduta vivamente acclamò opera energica illuminata da V. S. esplicata a tutela sentimenti popolazione friulana grandemente offesi deplorevole voto sette consiglieri provinciali disconoscenti più sacre idealità della Patria riassunte nel nome di Roma eterna capitale intangibile.

Sindaco E. Beltrame.

On. Sindaco di Roma.

Affrettomi eseguire unanime deliberazione Consiglio Comunale Resiutta che, deplorando voto sette consiglieri Provinciali, inneggiò grande Città che Italia volle e vorrà per sempre sua capitale.

Sindaco E. Beltrame.

Venne pure espresso un voto di plauso all'on. Giunta per quanto ha disposto in occasione delle feste del cinquantenario e per essere stato il Comune rappresentato in Roma dall'assessore Aristide Zuzzi.

Con soddisfazione generale del paese a voti unanimi fu pure deliberata la immediata costruzione dell'acquedotto, nominando a progettista l'ing. Giulio Biasutti della vostra città e stabilendo che la presa avvenga in un punto che per pressione e forza naturale, possa giungere al tetto del Municipio, ritenuto il fabbricato più alto del paese. Decisamente Resiutta liberale vuol mettersi sulla via del progresso.

Aviano

— Fu causa la benzina.

Faccio seguito a quanto vi scrissi ieri. Fu ricercato con diligenza la causa del cattivo funzionamento dei motori; e, come si sospettava questa e stata riscontrata unicamente nella benzina. Verun guasto fosse pur piccolo, infatti, fu riscontrato nei motori, ch'erano stati tutti provati nella sera precedente. Invece, provata la benzina al densimetro, diede 15 gradi di meno. Fu causa l'errore del meccanico, al quale il comandante Ginocchio aveva dato ordine di riempiere i serbatoi: per l'oscurità e nella fretta, egli prese la latta del petrolio anzichè quella della benzina. Da ciò il mescolamento nel serbatoio; l'impossibilità che il motore avesse la sufficiente forza e la necessaria regolarità; la diversa durata del volo sufficientemente regolare a seconda degli apparecchi.

Il comandante Ginocchio è partito per Roma per riferire su questi risultati.

Trivignano

— Maestra benemerita.

Alla maestra Piovesan - Favotto Anna di Trevignacco (Udine) che per otto lustri, ininterottamente, prestò lodevole servizio, fu concesso dal ministero della P. I. il diploma di benemerenza di prima classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro. Vivissime congratulazioni ed auguri.

Gemona

— Buona usanza.

Oltre le persone indicatevi, mandarono offerte al Patronato Scolastico, in morte della cara buona giovinetta Chiarina Benedetti: prof. cav. Domenico Modotti L. 1, Ugo De Carli 2, Gino Pasquali 1, rag. Daniele Bianchi.

Incendio al cotonificio.

Verso le ore dieci di iersera prima la sirena dello stabilimento e poi i larghi rintocchi del nostro campanone diedero l'avviso d'un incendio scoppiato nel cotonificio Morganti di fronte alla stazione. Il fuoco erasi sviluppato nel riparto asciugatoio, presumesi causa il troppo forte calore dei riscaldatoi elettrici.

Appena accorti gli operai addetti al lavoro notturno misero prontamente in moto le tre pompe del Cotonificio; ed aiutati dalla numerosa gente accorsa che si valeva anche della pompa comunale, in breve circoscrissero l'incendio, che, dopo tre ore di assiduo lavoro, fu completamente spento.

Il danno s'aggira dalle 10 alle 15 mila lire, coperto d'assicurazione. Lo stabilimento è assicurato per intiero, con 10 Società.

Godroipo

— Piccolo ciclista travolto.

Circa le ore 6.30 il bambino Bruno Ballico di anni 8, percorendo via Udine in bicicletta, andò ad urtare contro una caretta tirata da un cavallo che proveniva dalla parte opposta. Il bambino venne travolto sotto le ruote che gli passarono sopra le gambe producendogli contusioni fortunatamente non gravi. Soccorso immediatamente il bambino fu raccolto e portato a casa sua.

Il proprietario del cavallo è certo Angelo Bazzaro di Bartiolo (Sterpo).

Tarcento

— I ladri.

1. Ieri alle 3 pom. circa nella vicina Segnacco uno sconosciuto s'introduceva in casa di certa Dordolo Maria asportando da una cassetta una ventina di lire. Sembra che il sozio abbia avuto paura che qualcuno lo sorprendesse poichè se la diede a gambe levate lasciando sul posto dei gioielli e qualche lira.

Cronaca Pordenonese

Il principe Danilo
e un nostro concittadino

Memore delle feste dello scorso maggio per l'incoronazione di Re Nicola del Montenegro alle quali presenziò il signor Alessandro Toffoli telegrafò il 29 giugno al principe Danilo da lui conosciuto in occasione del genetliaco.

L'aiutante Virbitza così rispondeva: «Augusto Principe avendo graditi «gentili auguri ringrazia vivamente.

I voli di Cavalieri

Oggi fu a Pordenone il Palmerino dott. Cavalieri. Egli venne per provare il suo monoplano Blèriot 50 cavalli prima di volare a Palmanova.

Stamane e verso sera compiè col suo apparecchio nella brughiera della scuola Hèlios parecchi magnifici voli.

— Per amor di Patria.

Stamane si presentava al nostro commissario certo Elia Cassini di 23 anni da Coppola; proveniva da Buenos Ayres. Il Cassini da qualche anno erasi impiegato in importante azienda in quella città, e per non perdere la posizione acquistata col lavoro, non rispose alla chiamata militare.

Egli ora rimpatria con l'intenzione di presentarsi al comando del distretto militare, che l'aveva dichiarato disertore.

— Il Neuport.

Giunse oggi da Venezia, su un carro tutto smontato, diretto ad Aviano per le operazioni necessarie al motore.

— Stato Civile.

Nella settimana dal 25 al 30 giugno: Nati. Maschi 9, femmine 3. Totale 12.

Morti. Flaiban Grasiadio di mesi 7, Tasca Peratoner Laura di anni 46, Zilli Angelo di anni 11.

— Disertore austriaco

Stamane si costituì, alla benemerita Giovanni Ardignano da Pola, disertore della Marina imperiale vicina.

Il Giovanni Ardigiano proveniva dalla nave da guerra *Principe Carlo* aveva passato il confine a Cormons. Suo desiderio sarebbe quello di recarsi a Genova per impiegarsi in qualche cantiere.

— Bicicletta in... volata

Il sig. Paolo Coran denunciò che il giorno 27 di giugno recatosi alle tredice, nella rimessa per prendere una tre fucili, ebbe la indrata sorpresa di non trovarla più. La bicicletta aveva il valore di L. 120; forti sospetti si basano sul dipendente del Coran, il cocchiere Antonio Vido.

(Per telefono, 2 luglio ore 10).

Per l'erigendo Ospedale.

Il Consiglio di amministrazione dell'ospitale tenne iersera seduta per trattare dell'erigendo ospedale. Erano presenti il presidente avv. cav. Arturo Ellero e i consiglieri ragion. De Carli, dott. cav. Etro, notaio Tomaselli. Il consiglio decise di approntare un dettagliato programma finanziario, nella fiducia di poter prima del 1916, e cioè prima della realizzazione della tombola telegrafica, iniziare la provvida istituzione.

— Assemblea. — Fabbrica Concimi.

Presiede il cav. Federico Marsilio presidente. Sono circa 25 soci.

Senza discussione fu approvato il bilancio con un dividendo da 7 per cento sul capitale di 500.000 lire.

Furono riconfermati consiglieri gli uscenti.

— Beneficenza

Patronato scolastico. — Il cav. G. B. Poletti ha fatto tenere al Patronato L. 25.

Pro-Infanzia. — Settimo elenco delle oblazioni: Somma precedente L. 1083.85. Poletti cav. G. B. Lucio lire 25, Cartiera già Lustig 20, Fratelli Antonio e Giuseppe Brusadin, muratori, lire 5 cadauno. Totale L. 1138.85.

Varie. — La Giunta Municipale, in luogo di corona sul feretro del povero Alessandro De Carli, versò lire 25 alla Congregazione di cui il compianto De Carli fu per parecchi anni zelante Segretario.

— Il sig. Giovanni Peratoner, per onorare la memoria della sua povera moglie, ha elargito lire 50 alla Congregazione e altre lire 50 al Pro Infanzia.

— La signora Clementina Nicoli, in luogo di torcia ai funerali della povera signora Peratoner, ha versato lire 2 alla Cucina economica popolare.

— Il sig. Angelo dell'Agnese ha versato lire 10 alla Congregazione, come penale imposta a Pietro Moretti di Praturlone in una vertenza sorta fra costui e la signora Maria Vazzoler di qui.

Le vittime del lavoro all'estero

Da Frotsberg (Baviera) informano che la mattina del 24 giugno, per lo scoppio di un deposito di carburo nella fabbrica, rimase ucciso sul colpo Guglielmo d'Ambrogio di Luigi da S. Maria Sclaunicco. Alcuni rottami lo colpirono alla testa.

* * *

Dall'America, che Michele Tezia giovanotto sui cinque lustri di S. Pietro al Natisone, rimase ucciso da una mina.

Notizie in fascio.

Tanto alla Camera quanto al Senato fu commemorato ieri il senatore Pirro Apporti testè defunto.

— Abbiamo ieri, stampando la notizia diffusa a Pordenone che vincitor della tombola nazionale fosse l'aviatore Romati, accennato che telegrammi da Perugia dicevano il vincitore essere l'impiegato postale Ladini, col 13.o estratto. Ma non è che una burla. La cartella fu riempita dopo estratti i numeri.

— A Milano, da qualche tempo alcuni reparti di gasisti si sono messi in isciopero.... e la Società del gas venne man mano provvedendosi di nuovo personale, così che gli scioperanti hanno la peggio. I caporioni, a rinforzare la posizione di quegli illusi, vogliono trascinare la massa operaia allo sciopero generale: e iersera, in una numerosa assemblea alla Camera del Lavoro lo sciopero fu deliberato. Però, con una restrizione: che oggi, un altro Consiglio generale di disorganizzati dovrebbe sanzionare quella decisione. Intanto, nella mattina, si continueranno le trattative: difficili, perchè il direttore dell'*Union des Gas* non vuole assolutamento riamettere, neppur in via provvisoria, quegli operai ch'egli ritiene sieno stati promotori dell'agitazione.

LOTTO — Estr. 4 Luglio

VENEZIA	1	41	23	9	2
BARI	8	41	24	76	65
FIRENZE	74	60	55	89	34
MILANO	75	82	12	30	11
NAPOLI	89	1	87	10	3
PALERMO	69	17	70	62	40
ROMA	4	43	11	83	65
TORINO	71	64	27	57	12

Cronaca Cittadina

— Prendiamo atto.

che il capo dell'i. r. partito giornalista triestino Valentino Pittoni testè eletto deputato, smentisce l'esistenza di un compromesso stipulato fra lui, e il dottor Moudic, capo del partito nazionale sloveno. Egli dice che il compromesso e il documento, anhe da noi pubblicato, sono inventati di sana pianta.

— Alla R. Scuola bacologica di Padova,

fra coloro che ottennero il diploma, figura anche il dottor. Odoardo Cereser di Udine.

L'ottavo Congresso Magistrale Friulano.

L'apertura.

Stamane, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, alle ore 10 oltre 250 maestri convenuti da tutta la provincia si sono riuniti a congresso. Al banco delle presidenze notiamo: l'assessore all'istruzione Cristofori rappresentante il comune; il presidente dell'associazione magistrale friulana sig. Allatere, i vice presidenti sig. maestro Fruch e Salvadori.

Segretario il maestro Dorigo.

Tra i congressisti vediamo il comm. Fracassetti per la Dante, la signora Francy Fracassetti per la Scuola e famiglia, il prof. Rivoire e il prof. Gentilini per la sezione di Udine della associazione fra gli insegnanti delle scuole medie, il preside del Liceo cav. Dabalà; il cav. Ragazzoni per gli impiegati comunali, il cav. Modotti direttore delle scuole Normali, l'Ispettore Venturini, il prof. Novacco ecc.

Il saluto di Udine

L'assessore all'istruzione avv. Cristofori, porta ai gentili ospiti il saluto cordiale di Udine nostra.

E' lieto che i maestri abbiamo voluto scegliere la nostra città a sede di questo congresso in cui tema di discussione saranno problemi non di classe, ma d'educazione sociale; problemi che dimostrano come i maestri intendano con amore e disinteresse all'adempimento della lora nobilissima missione educatrice, com'essi sieno i primi veri pionieri delle generazioni nuove, civili. (E' applaudito.)

Il saluto dei maestri

Il presidente della Sezione e dei Maestri del Comune di Udine Fruch.

Al nobilissimo saluto del rappresentante di questa gentile Città, dice, aggiungo quello speciale dei maestri della sezione e del Comune di Udine che sono felici oggi e sempre, di ospitarvi e che io sono lieto e onorato di rappresentare; un saluto e un ringraziamento pieno di affetto vivo e sincero ai presenti e agli aderenti, un saluto a tutti gli assenti.

Io credo di leggere nel pensiero e nell'animo vostro un sentimento di ammirazione e di simpatia, un saluto e un augurio affettuoso a tutti i vecchi compagni di lavoro e di lotte, che in questi giorni vedemmo ritirarsi dall'insegnamento con la malinconica gioia d'un troppo tardivo e inadeguato riconoscimento della loro opera di educatori e di insegnanti.

Noi dobbiamo mandare ad essi la lietezza del nostro saluto e l'assicurazione che la bandiera della Scuola popolare che ci hanno lasciata ritirandosi, noi la terremo alta e spiegata e la vorremo difendere contro tutti i palesi ed occulti nemici per il bene della patria e per l'avvenire del popolo a cui dedichiamo le nostre giornate e le migliori energie. (*bene, applausi*).

Per i direttori didattici.

Il prof. Luigi Pizzio parla per la associazione direttori didattici del Friuli, che partecipa ai lavori del Congresso. Fa una lunga disamina della legge Daneo-Credaro, e rileva gli effetti circa le direzioni didattiche. Spera che il Senato vi apporti alcune indispensabili modifiche.

* * *

Ha quindi la parola il sig. Allatere per la presidenza dell'Unione Magistrale Friulana.

Le adesioni.

Si leggono le adesioni:

Numerose furono le risposte cortesi al cortese invito dell'Associazione Magistrale friulana. Oltre quelle che riportammo nei passati giorni, citiamo le seguenti:

Per il sindaco, scriveva l'ass. avv. Cristofori ringranziando, e soggiungeva: «Nel mentre mi compiaccio «per l'iniziativa ed invio l'adesione «di questa amministrazione comu«nale, assicuro Vossignoria che an«che Udine non mancherà di essere «rappresentata all'importante riu«nione.»

L'on. Riccardo Luzzatto, prevedendo che non sarebbe stato possibile la Camera terminasse i propri lavori per oggi, e ch'egli perciò sarebbesi trovato nella impossibilità d'intervenire al Congresso: «Devo «quindi accontentarmi di far plauso «ai vostri sforzi, promettendo di «coadiuvarvi poi».

Il Senatore Di Prampero coglie l'occasione di avvertire che non avrebbe potuto essere a Udine causa i lavori del Senato «per i migliori «auguri all'ottavo Congresso».

L'on. Chiaradia si scusa che precedenti impegni gli tolgano la possibilità d'intervenire.

«E me ne duole vivamente» (soggiunge): «sia perchè assistendo «a siffatti congressi i rappresentanti «politici possono meglio raccogliere «elementi utilissimi alla esplica«zione della loro opera nei riguardi «dei molti, complessi e sempre im«portanti problemi della scuola, sia «perchè i temi offerti alla discus«sione dell'ottavo congresso in U«dine sono tra quelli che maggior«mente interessano».

Il R. Provveditore prof. cav. Battistella scrive: «Ringrazio la S. V. «del cortese invito e mando senz'altro, «colla mia adesione, l'augurio che «il Congresso magistrale possa svol«gere efficacemente l'opera per la «quale è convocato, dolente che l'uf«ficio di commissario per la licenza «normale e complementare presso «il R. Educandato Uccellis mi tolga «di poter prendere parte alla bella «ed utile riunione.

Aderirono inoltre: gli on. Ancona, Valle, Fradeletto, l'avv. on. Caratti, la Federazione Magistrale Veneta, il presidente dell'associazione Magistrale di S. Vito, la Direttrice della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, la Scuola Normale di Sacile, parecchi Sindaci, fra cui quello di Pasian Schiavonesco, ed altri ancora.

Il prof. Soglia inviò pure un telegramma.

Parla il direttore didattico

Pietro Allatere.

Ringraziando la rappresentanza Comunale di Udine, tutti i presenti e aderenti dice:

Gentili Colleghe, Colleghi carissimi,

Il fervore di unanime consenso da cui è confortata oggi la modesta e benefica azione nostra; la fiducia e la simpatia che circondano ed ausiliano l'opera della scuola primaria, entro cui, fugati i convenzionalismi freme un palpito di vita nuova, che lo mette in più immediato contatto con le correnti vive della società, mi dispensano dal dirvi l'importanza della funzione sociale dell'istituzione popolare.

L'oratore continua, e rileva come la visione chiara e precisa dei bisogni dell'educazione popolare in rapporto al progressivo sviluppo della società moderna sia stata la geniale caratteristica del Congresso di Pordenone, nel 1903, le cui conclusioni hanno ormai per buona parte trovato sanzione e conferma nelle disposizioni, della testè promulgata legge Daneo Credaro.

Il problema dell'istruzione dice, l'oratore è il problema centrale del nostro paese; e la sua soluzione si connette con tutti gli altri problemi economici e sociali. Sarebbe errore grave il trascurare questo imprescindibile nesso di causalità tra l'istruzione ed il progresso dell'agricoltura, del commercio dell'industria, della difesa del paese. E poichè il fenomeno dell'emigrazione più specialmente interessa il nostro Friuli così di questo come della necessità d'integrare in modo efficace l'azione educativa della scuola popolare mediante tutte le possibili istituzioni sussidiarie non abbiano creduto opportuno di occuparci di questo Congresso.

E voglio rilevare ancora che i maestri italiani, organizzati in poderosa compagine nell'esplicazione della loro attiva propaganda, si curano dei meno loro interessi finanziari e morali, che del bene economico e del progresso civile e della prosperità di questa diletta Italia!

Carissimi, mettiamoci sereni, e fidenti e facciamo, da una discussione savia ed obbiettiva, derivare utili e serie conclusioni.

Dichiaro aperto l'VIII. Congresso dell'associazione Magistrale Friulana, ed invito l'egregio relatore Zanini a riferire sul primo tema.

Il saluto di Allatere è sottosegnato da approvazioni.

Mentre il giornale va in macchina seguono le relazioni e la discussione.

— Una delimitazione dei confini?

Ci giunge notizia da Roma, che si radunerà martedì a Trieste una commissione italo-austriaca per esaminare alcune questioni intorno ai confini, fra il Regno d'Italia e l'Austria. Sono rettificazioni, se mai, di non grande entità; ma sarebbe pure ottima cosa che si carcasse di definire p. es. le due questioni di maggior conto che al proposito interessano la nostra Provincia: e cioè: la questione della Medadola allo sbocco dell'Aussa-Corno nelle lagune di Marano, già trattata esaurientemente in uno studio dell'avv. cav. C. L. Schiavi; e l'altra di alcuni tratti sul Monte Mia, pure esaurientemente trattata dal prof. cav. Musoni. Sono due piccolissimi territori, che dovrebbero, in base allo stesso trattato di pace del 1866, venire compresi nel Regno e che solo per noncuranza delle autorità nostre rimasero di possesso incerto o addirittura furono presi dall'Austria per sè.

Fra i rappresentanti dell'Italia, vi sarà il generale Salsa.

* * *

A proposito: mandano da Asiago (Vicenza) che l'altra mattina una cinquantina di soldati cacciatori tirolesi, comandati da un capitano e da un tenente, entrarono nel territorio italiano per circa 400 metri ed eressero, pure in territorio italiano, un casotto di m. 3 per 3, con due finestre spie, l'una guardante verso la famosa Cima Dodici e l'altra verso Asiago! Essi avevano anche spostato il segnale del confine. Più tardi, i nostri rimisero il confine al posto in cui si trovava, lasciando intatto il casotto che serviva di ricovero alle guardie di finanza italiane.... finchè ce lo lasciano, però...

* * *

Fu emanato ieri il decreto col quale il generale Salsa comandante la brigata Roma residente in Udine, fu nominato comandante della terza brigata alpini residente a Verona.

— Non deficit...

presenta il resoconto finanziario della Scuola Popolare Superiore si un picciolo avanzo.

— Al cav. Levi

l'egregio commissario che ora passa al riposo, tutti i funzionari e gli agenti del locale ufficio di P. S. vollero attestare la dispiacenza di perderlo offrendogli una bicchierata d'onore. Ciò prova che, s'egli sapeva da tutti esigere l'adempimento del loro dovere, sapeva essere anche un buon padre per tutti.

Si dice venga al suo posto il cav. Lucerelli, che a Udine fu già [illegible] delegato.

— Un saluto doveroso

involontariamente abbiamo dimenticato ieri di porgere ad uno scomparso: il pittore Luigi Zamparo, che venerdì, sul calar della sera, fu da numeroso stuolo di colleghi e di amici accompagnato all'ultima dimora. Aveva oltre settant'anni e lavorò tutta la lunga onorata esistenza, allevando nell'arte propria i figli che ne continuano le tradizioni di onesta operosità.

Era quel si che dice uomo di vecchio stampo. Socio dell'operaia, il cui vessillo abbrunato seguiva il feretro, nei primi anni della Scuola d'Arti e Mestieri funse da assistente. E delle cose della Società operaia sempre si occupava, anche ora che volgeva al tramonto.

A lui il saluto reverente; ai figli, sentite condoglianze.

— Ricorso respinto.

Alcuni elettori della frazione di Piredo e Cellino con Contran (comune di Claut) avevano inoltrato ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa per il reparto dei consiglieri comunali per frazioni.

Ieri fu pubblicato la sentenza presa in Camera di Consiglio, con cui la Giunta respinge il ricorso.

I furti alla ferrovia come avvenivano.

Le attive indagini condotte con rara conoscenza della materia dal commissiario cav. Manganiello hanno portato alla scoperta d'un nuovo complicato e insospettabile sistema di furto in ferrovia.

Da parecchio tempo e da varie parti giungevano alla Direzione delle ferrovie e all'autorità giudiziaria denuncie di mancato arrivo di colli. La quantità di merce così fatta sparire per un abbastanza lungo periodo di tempo, non si può precisare; ma è certo parecchia.

Dapprima l'autorità rimase perplessa dinanzi a questo fatto. Ma come diamine scomparivano questi colli, se nelle bollette di porto figuravano tutti? L'inganno non poteva essere che nel congegno stesso della spedizione. E dopo varie ipotesi e accurate ricerche, si venne a scoprire finalmente che i colli di cui si denunciava il mancato arrivo a destinazione, sparivano tutti per... Udine. Qualche intelligente del personale ferroviario, durante il tragitto di questi colli, li faceva deviare falsificando le bollette di porto; stracciando le buone e sostituendovi altre con destinazione Udine.

Qui poi c'erano i conniventi che andavano a ritirare i colli deviati alla stazione.

Le indagini sono a buon punto e procedono attive per chiarire sempre meglio l'*indovinato* sistema.

Gazzettino Commerciale

Mercato dei bozzoli.

Gorizia, 30 giugno.

Il quantitativo oggi pesato è di chilogr. 2651, ai prezzi varianti da 2.30 a 3.10 — con qualche ribasso quindi su quelli dei giorni precedenti, massime per le qualità meno perfette.

Il prezzo medio di oggi è di lire 2.979. L'adeguato generale è di 3.129.

1 luglio.

Oggi furono pesati 2654 chilogr. I prezzi andarono da un minimo di 2.60 a 3.30; il medio fu di 2.951. La quantità pesata a tutt'oggi è di chilogr. 2654. L'adeguato generale. di L. 3.106.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal giug. 25 al 1 lug. 1911.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	11
» morti	1		1
» Esposti	–		–

Totale N.o 22

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Bellini bracciante con Irma Franzolini, Angelo Angeli fattorino con Vittoria Tulissi domestica, Alberto del Negro manovale con Antonia Londei sarta.

Matrimoni

Domenico Candusso carradore con Elisabetta Riva serva, Luigi Cremese agente daziario con Santa Franzolini casalinga, Enrico Marchioli muratore con Giovanna Piacenzotti tessitrice, Valentino Staran carradore con Ida Zilli tessitrice, Arturo De Colle agente di commercio con Angelina Cantarutti casalinga.

Morti

Domenico Lupieri fu Antonio d'anni 64 assistente lavori, Cecilia Pravisani di Attilio d'anni 1, Giuseppina Azzano di Valentino di giorni 35, Alice Carondo di Gio Batta d'anni 3, Luigi Busetti fu Ferdinando d'anni 74 sarto, Attilio Azzano di Valentino di giorni 37, Luigi Pozzo di Federico di mesi 7, Gio Batta Zamparo fu Gio Batta d'anni 70 pittore, Italia Fabris Mariutti di Antonio d'anni 51 casalinga, Giuseppina Gallo fu Giov. d'anni 46 casalinga, En. Verberschütz fu Stanislao d'anni 53 cocchiere, Luigi Vonzino fu Antonio d'anni 68 agricoltore, Francesco Missio fu Giuseppe d'anni 56 operaio, Angelo Teza di Cesare d'anni 48 scrivano, Giuseppe Benetazzi d'anni 63 pensionato ferroviario, Teresa Zamparutti fu Paolo d'anni 76 casalinga, Teresa Frosch Bombardier fu Giuseppe d'anni 29 casalinga, Antonio Sabbadini fu Sebastiano d'anni 81 sarto, Guido Venchiarutti di Gio Batta d'anni 9, Luigi Canciani fu Giacomo d'anni 42 contadino, Giovanni Sclauzero fu Gaetano d'anni 85 agricoltore, Marianna Fornezza fu Giovanni d'anni 78 villica.

Totale 22 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

— Quattro posti per orfani.

Presso l'Istituto Renati è aperto il concorso a 4 posti gratuiti per orfani e uno per orfana. Per informazioni rivolgersi all'ufficio d'amministrazione.

— Associazione del Calcio - Udine.

Ieri sera ebbe luogo la prima adunanza per la formazione della Società per il gioco del Calcio.

Sono presenti una quarantina di appassionati.

Dopo una piccola introduzione del Perito Ing. Sig. Luigi Dal Dan si passa alla discussione dello Statuto.

Segue discussione a cui prendono parte specialmente i Sig. Degani, Panigadi, Recami e Dal Dan e si stabilisce prima, che il nome della Società anzichè, Foot - Ball Club, sia Associazione del Calcio - Udine e poi salvo piccole varianti che lo Statuto venga riletto e approvato definitivamente nella prossima assemblea.

Vengono incaricati i Sig Botti, Dal Dan, Degani, Moy Panigadi e Decami a raccogliere il maggior numero di adesioni possibili ed infine si esortano i giocatori a frequentare eralmente le partite d'allenamento per partecipare domenica 9 corr. all'incontro con la squadra di Palmanova, che avverrà colà in occasione della giornata d'aviazione.

— Consiglio dell'Operaia

Ieri sera il Consiglio dell'Operaia tenne seduta. Presenti quindici consiglieri, presidente Liesch.

Fu approvato il resoconto del I. trimestre 1911; fu ad unanimità deliberata l'iscrizione, nel libro d'oro dei benemeriti, della ditta C. N. Angeli; furono fatte alcune comunicazioni circa la mostra di emulazione e la cassa nazionale di previdenza.

Nel mondo scolastico

I premiati al R. Istituto Tecnico.

Licenziati con premio di 2.o grado. Sezione fisico-matematica: Ballico Giuseppe, Montagnari Ciro. — Agrimensura: Caraccio Decio, Pesavento Ettore, Somaggio Aldo. — Commercio e ragioneria: Battaglia Pietro, Cozzi Pietro, Galluzzi Emilio, Rivoldini Oscar, Traldi Mario.

Classe 3.a. Sezione fisico-matematica: premio di 1.o grado: Ive Giovanni; id. di 2.o: Angoletta Virgilio, Busolini Aristide, Della Janna Alessandro, Martinello Pietro, Trevisan Tullio; menz. onor.: Pittino Giuseppe.

Sezione industriale: menz. onor. in meccanica e tedesco: Feruglio Giuseppe.

Commercio e ragioneria: premio di 2.o grado: Fusari Gino, Gualdi Ciro, Vidal Bruno.

Classe 2.a C. Sezione fisico-matematica: menz. onor. gen.: Tassini Giuseppe; id. id. in storia naturale: Greguol Ernesto.

Commercio-ragioneria: premio di 2.o grado: Prendil Annina, Scoccimarro Mauro; menz. onor. in storia naturale: Dall'Olio Pietro.

Sezione industriale: menz. onor. gen.: Benini Antonio, De Faccio Ubaldo.

Classe 1.a (comune): premio di 1.o grado: Fornasier Eugenio; id. di 2.o: Riso Felice. Spangaro Mariano, Furlanetto Elena, Schiavi Manlio, Trevisan Gino, Roja Mario; menz. onor. in francese: Salvador Arcangelo; id. id. in italiano: De Prato Giovanni.

Crediamo dove roso far conoscere al pubblico che per guarire le malattie delle ivide genito-urinarie, veneree e sifilitiche, si devono usare i rinomati medicinali Casile, gli unici che sono riconosciuti da celebrità mediche estere e nazionali come un vero progresso per la scienza. — Vedi avviso in 4.a pagina.

Dozzinanti a buone condizioni volendo anche alloggio accettasi alla Birreria Gross.

Concorso

Personale straordinario del Genio Militare.

Vedi avviso in 4.a pag.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Hanno finito col recesso.

Il capitano Emanuele Pugliese di Eugenio d'anni 38, aiutante di campo della brigata «Roma» e Pietro Casarsa di Antonio, fornaio, da Udine avevano appellato contro la sentenza del Pretore del I. Mandamento che nel dicembre scorso li condannava: il Pugliese, a L. 40 per lesioni in danno del Casarsa e questi, per minacce e lesioni al Pugliese, a L. 91. In appello i due hanno accettato la reciproca remissione di querela.

Mano armata di stile.

La sera del 14 gennaio scorso Giovanni Perosa di Luigi d'anni 26, mugnaio da Pazzolo dello Stella, trovavasi in un'osteria del paese: era un po' brillo, e credendo che tali Giovanni Triburzio, Antonio Petrini e Luigi Valentinuzzi, che stavano accanto al focolare, ridessero alle sue spalle estrasse di tasca uno stile, minacciandoli.

Gli altri lo disarmarono e... si armarono di querela. Il mugnaio Perosa fu condannato, con la revoca d'un precedente perdono da condanna per oltraggio, a 2 mesi, 17 giorni e L. 40 di multa.

Assolto.

Ernesto Pio Vettor di Candido d'anni 35, nativo di Budoia e residente a Udine, era imputato di bancarotta semplice; ma fu mandato assolto per avere attemperato al concordato.

Contrabbando.

Giovanni Fanga di Sante d'anni 21, da Orzano di Remanzacco, fu scoperto in quel di Visinale con 42 chilogrammi di zucchero di contrabbando. Il Tribunale lo condanna a L. 89.10 col perdono.

Contero i funzionari ferroviari

Luigi Salvador di Giuseppe, mediatore, d'anni 35 nato a Concordia Sagittaria e residente a Portogruaro, il 16 ottobre u. s. alla stazione di S. Giorgio Nogaro, oltraggiava il frenatore ferroviario Pietro Finco, chiamandolo «villano». Fu condannato a L. 500, condonate.

Le ingiurie diventano ragioni

La Camera, nella seduta di lermattina, approvò i progetti di legge: sui provvedimenti per il personale di pubblica sicurezza e sulle modificazioni all'art. 56 della legge di Pubblica Sicurezza riguardante le norme per l'uso degli apparecchi automatici da giuoco o da trattenimenti.

Nella pomeridiana, dopo alcune interrogazioni si riprende la discussione sulla famosissima legge per il monopolio delle Assicurazioni. Continua lo svolgimento degli ordini del giorno. Primo è l'on. Albasini Scrosati, avverso al progetto. Mentre parla, i socialisti che hanno il monopolio di tutte le virtù cardinali e teologali, lo interrompono: i firmatari dell'ordine del giorno (poichè quello dell'Albasini-Scrosati è firmato anche da altri) sono membri di compagnie d'assicurazione...

— Sì, ma di mutue senza capitali, e che quindi non percepiscono guadagni! — ribattono loro gli altri.

Senonchè, il tumulto arriva a tale, che il presidente deve sospendere la seduta.

Secondo, viene l'on. Gallenga, il quale ha pure presentato un ordine del giorno contrario; e proponente il *referendum*.

Anche il suo discorso è salutato da vivaci interruzioni e rumori, da parte dell'estrema. Il presidente a un certo punto, raccomanda a questa la calma, la tolleranza: ricordassero che altra volta, in un dibattito memorabile, essi fecero appello ai colleghi rivendicando la più ampia libertà di discussione; ma fu gettar olio sul fuoco, e l'on. Marcora si vide costretto a a sospendere di nuova la seduta.

Alla ripresa, dopo che l'on. Gallenga potè finire, il suo discorso, continua lo svolgimento degli ordini del giorno: dell'on. Eugenio Chiesa, contrario; dell'on. Alessio, ch'è favorevole sub condizione.

Nessun forestiero a Udine

Le comunicazioni che ci vengono fatte, e qui inserite ogni settimana, non ci pervengono da persone sconosciute o che abitano a centinaia di chilometri da noi. In tal caso sarebbe difficile visitarle, e constatare i fatti. Ecco dunque una dichiarazione interessantissima per i nostri concittadini. La signora Giuseppina Tamossi, Via F. Mantica N. 59 Udine, ci comunica:

Con tutta riconoscenza mi onoro indirizzarle la presente per informarla del prezioso sollievo ottenuto dall'uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia centrale, Via Mercato Vecchio Udine) che ho adoperato per combattere un forte male di schiena cui da ben 13 anni andavo soggetta. Nessuna cura e rimedio fu mai capace di arrecarmi il menomo beneficio. In me era radicata la persuasione di essere condannata per sempre a soffrire Non avrei mai pensato che un giorno avrei trovato il rimedio per il mio male, nelle sue Pillole un rimedio tanto efficace e tanto sicuro.

Finora non ne ho prese che due scatole e sto continuando la cura perchè di giorno in giorno provo un miglioramento straordinario. Sento ormai che la guarigione completa e questione di giorni e è con tutta sincera gratitudine che dichiaro essere le vostre Pillole un rimedio sovrano contro il mal di schiena. (Firmato) Giuseppina Tamossi ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6. scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scattola portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Luigi Principe gerente responsabile





Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Ital.) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — Milano, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV.a pagina (divisain otto colonne) L. 0.50, III.a pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata.

Personale straordinario del Genio Militare

«Il Ministero della Guerra comunica che per ultimare «i lavori straordinari in corso saranno fatte assunzioni «temporanee, per il triennio 1911, giugno 1914 ed in «base ad un concorso per titoli, di N. 8 ingegneri ci- «vili e di N. 24 periti agrimensore, con lo stipendio «annuo rispettivamente di L. 3500 e di L. 2500, oltre «le indennità eventuali di trasferta etc., stabilite da «apposito contratto, il cui schema è visibile presso gli «uffici locali del genio militare.»

«Il tempo utile per l'invio delle domande al Ministero «della Guerra (Direzione Generale d'Artiglieria e Genio, «Divisione Genio) con i documenti di studio (laurea «d'ingegnere, diploma di perito agrimensore, con la «specifica dei voti) i certificati (di nascita, di penalità, «di buona condotta) ed ogni altro titolo, scade il 20 «luglio p. v.»

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale

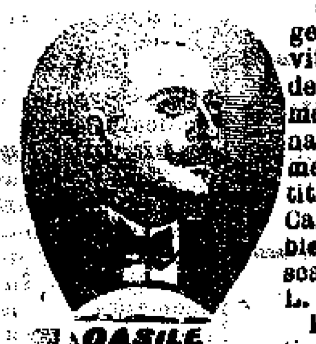
Jorubin Casile

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti - Uretriti e Catarri alla Vescica

SI GUARISCONO RADICALMENTE CON I RINOMATI

CONFETTI CASILE



CASILE
Riviera di Chiaia 235
NAPOLI

I CONFETTI CASILE danno alla vita genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette toigono; calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, Calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (goccetta militare) ecc. Una scat. di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

IL JORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente e antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce radicalmente la «Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, neurastenia energico solvente dell'acido urico ecc. — Un flacc. di Jorubin Casile con la dovuta istruzione L. 3.00.

La INIEZIONE CASILE guarisce i «flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, bataniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta)» ecc. Un flacone d'iniezione con la dovuta istruzione L. 3.00.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza all'inventore signor CASILE, riviera di Chiaia 235, (Laboratorio Chimico-Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie a *Udine* presso la prem. farmacia di S. Giorgio di *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi e farmacia *Giacomo Commessatti.*

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI.

***ESIGERE:* "GRAINS DE VALS"** sopra ogni pillola.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima con sede in Milano - Capit. L. 105,000,000 interamente versato.
Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 14,000,000.

Sede centrale: MILANO — *Filiali: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.*

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 0|0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3|4 0|0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.
in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 1|2 0|0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso
Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3|4 0|0 netto
oltre a 9 mesi » 3 0|0 »
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno, (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di cassa dalle 9 alle 16.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE. L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifasi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

FERRO CHINA-RABARBARO

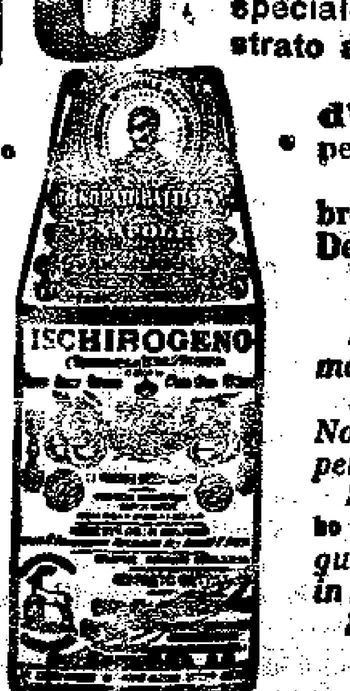
alla NOCE VOMICA
Il migliore dei ricostituenti
Elogiato e raccomandato dall'illustre
Prof comm. ACHILLE DE GIOVANNI Senat. del Regno Direttore della clinica medica R. Università di Padova
Preparazione speciale della Premiata Farmacia
P. DEL SAL Porcia di Pordenone
i più grandi premi alle principali Esposizioni
Concessionario esclusivo per la vendita nel Veneto
Sig. V. I. SZATHVARY - Padova.

Sa volata guarire in breve tempo senza conseguenze

l'impotenza debolezza virile, nevrastenia, sterilità
del **dott. CESARE FENCA specialista**
Vicolo S. Zeno, 6, p. I - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Unire francobollo per la risposta.
(segretezza

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**



Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria - in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostra per posta L. 0.60 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia inglese del Corvo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Istruzioni-Ricettario gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.**

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' **Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

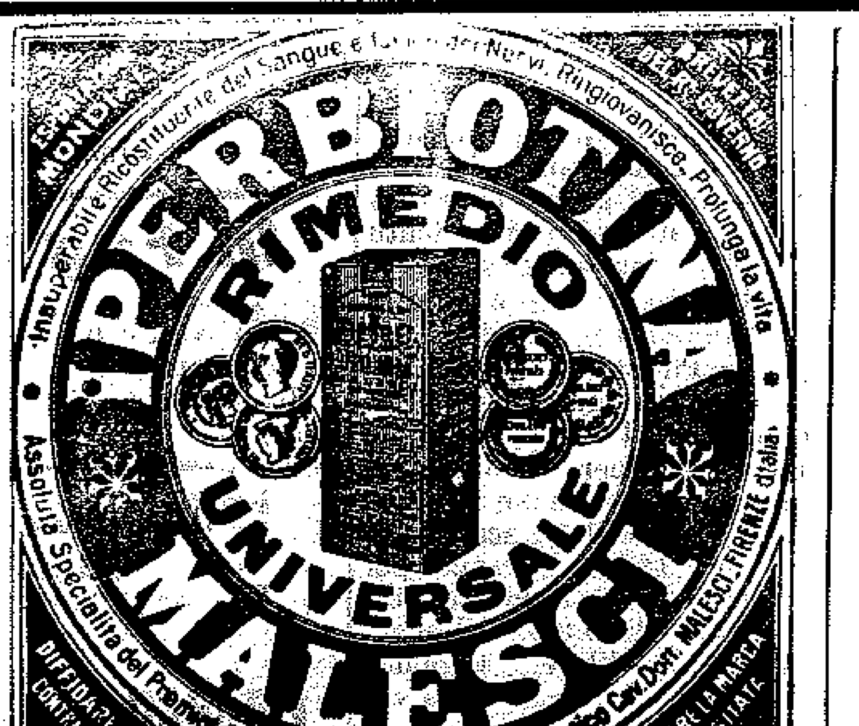
PRIMO SANATORIO ITALIANO

per gli ammalati di tubercolosi polmonare - (Pineta di Sortenna - Alta Valtellina)

ANNO IX - NUOVISSIMO PADIGLIONE DI INGRANDIMENTO



Raccomandato da: ***Bonardi, Gatti, Minola, Tibaldi, Caporali, Cattani, Mirosi, Murri, Bacelli, Grocco, De Giovanni, Maragliano, Bozzolo, Rios, Pescarolo, Cardarelli, Castellino, Boari, Cervello, Devoto, Rummo, Forlanini, Marchiafava,*** ecc. — Per programmi e chiarimenti rivolgersi al Medico-Direttore: Cav. Dott. AUSONIO ZUBIANI.



GOTTA - REUMATISMI - CALCOLOSI - RENELLE

si combattono efficacemente

coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA

ACQUA LITIOSA SAN MARCO

PROPRIETÀ Comm. **MICHELE TONCI** - LIVORNO

LA PIU RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITINA
POTENTEMENTE DIURETICA

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
E NEGOZIANTI D'ACQUE MINERALI

Depositari esclusivi per l'ITALIA
A. MANZONI & C. - Milano-Roma Genova-

Il Fosfo - Strieno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli. Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie.

Splendorina

è l'insuperabile lisciva liquida per bucato e Candeggio, non è da confondersi colle solite messe in commercio sotto diversi nomi.

La **Splendorina** non corrode la biancheria, per il suo pregio è la preferita ed adottata in molti **Ospedali, Collegi, Alberghi, Lavanderie** ecc.

La **Splendorina**, non è conosciuta solamente in Italia, ma viene Esportata nella Svizzera.

La **Splendorina** viene accuratamente fabbricata (da parecchi anni) dalla Ditta **Cattaneo** e **Corti**. Fabbrica Prodotti Chimici Industriali (Como).

Per ordinazioni rivolgersi ai ns rapp. Esclusivi per il Veneto

Sig. **Arturo Danelon** *S. Vito al Tagliamento*
« **Pietro Raffin** *Latisana*

N. B. Raccomandiamo alla ns numerosa clientela, che taluni vendono sotto il nome di **Splendorina** altri prodotti imitati, e che non fanno altro che corrodere la biancheria.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12 - franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto — NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: **CANDIANI - GIRARDI - BERRI**

MILANO - ROMA — NAPOLI — BARI

RICOSTITUENTE SICURO

RONCEGNO

ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA

dall'illustre Chimico PROF. R. NASINI della R. Università di Pisa con analisi fatta nel 1908, dichiarata; **la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicali sin oggi conosciute.** - Raccomandata con positivo successo curativo nelle: **anemie, clorosi, malattie nervose della pelle, muliebri, malaria.** La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. Vendesi in tutte le farmacie.

Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova

Rinomata Stazione Balneare Climatica

Alpi Trentine a 3 ore da Venezia (Ferrovia della Valsugana)

SOGGIORNO IDEALE in una splendida posizione, dominante la pittoresca valle del Brenta e maestose Alpi dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria purissima e montanina. - Amene passeggiate ed escursioni, altezza 535 m.

PALACE e GRAND HOTELS

Annessi al moderno Stabilimento Balneare. — Contornati da 150.000 m. q. di proprio parco ombroso di secolari piante resinose e Castagni. — 300 Stanze e Saloni. — Case di Primo Ordine. — Ogni comfort moderno. — Prezzi modici. — Tennis. — Concerti due volte al giorno. — Salon Teatro. — Prospetti illustrativi a richiesta

STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE

Ufficio di pubblicità A. Manzoni C. - Udine

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911